

GOOGLE ARTS&CULTURE HA FOTOGRAFATO BRESCIA, LA SUA ARTE, I CAPOLAVORI



Uno spazio online che consente di esplorare opere d'arte, musei, archivi, a patto che abbiano lavorato, trasferendo i dati necessari, con il Google cultural institute.

È la piattaforma Google arts&culture, nome dietro il quale si cela una pattuglia selezionatissima di città e luoghi d'arte cui ora fa parte anche Brescia con i suoi tesori.

Tesori che ora sono finiti in una galleria (virtuale) mondiale.

L'inizio di dicembre ha portato in dono alla nostra città una visibilità internazionale grazie a questo nuovo "museo dei musei", che permette viaggi virtuali tra le bellezze del pianeta. Certo, essere ammessa tra regine del bello (da Venezia a Londra, passando per Tokyo, Bilbao o Pompei) è già di per sé una soddisfazione. Ma Brescia ha fatto di più: è stata infatti scelta per rappresentare l'Italia in Europa, facendo (all'inizio del mese scorso) da ambasciatore

dell'arte italiana a Bruxelles.

Il tutto è maturato nel novero di un'iniziativa denominata "An immersive journey through European art&culture", con una partnership stretta tra Google e Fondazione Brescia Musei nell'ottobre 2016, grazie anche al lavoro dell'europarlamentare bresciano Luigi Morgano.

Nel mese di giugno 2017 sono stati immortalati dagli emissari del colosso digitale gli scenari più suggestivi e le opere più

LA CITTÀ
È STATA AMMESSA
TRA LE REGINE
DEL BELLO:
DA VENEZIA
A LONDRA,
DA TOKYO
A POMPEI

significative della nostra città. Un patrimonio che è poi stato trasferito on line, per essere così fruibile (attraverso laptop, dispositivi mobili o attraverso una app per ios e android) in tutto il Globo.

Come? Basta andare sul sito www.google.com/culturalinstitute e cercare Fondazione Brescia Musei. In questo modo sarà possibile ammirare immagini e video di una collezione digitale di casa nostra fatta da 300 opere, oltre a tour virtuali e storie associate al patrimonio bresciano. Un assaggio di cosa possa consentire l'innovazione di Google applicata al campo dell'arte.

Nello specifico, ci saranno tre vetrine dedicate alla nostra città: ci sono, per prima cosa, sei mostre virtuali, intitolate “Brixia. Parco archeologico di Brescia Romana”; “Il Monastero di San Salvatore-Santa Giulia”; “La Vittoria Alata”; “Brescia. Il Rinascimento nell’Italia Settentrionale”; “La collezione di vetri veneziani nella collezione Tosio Martinengo”; “Il Museo delle armi Luigi Marzoli”.

Poi ci sono le 300 opere sopracitate, tra le quali spiccano la Croce di Desiderio, così come il Santuario repubblicano del I secolo a.C., il Capitolium e il teatro nel parco archeologico. Infine, ci sono le visite virtuali (attraverso Street view) per un tour del Castello o del Museo di Santa Giulia.

Gli obiettivi? Far conoscere le attrattive di Brescia potenziandone l’appeal a livello turistico, facendo sì che il virtuale possa favorire il reale, lanciando Brescia nel firmamento delle città d’arte.



Basta andare sul sito www.google.com/culturalinstitute e cercare Fondazione Brescia Musei per ammirare immagini e video di una collezione digitale di casa nostra composta da 300 opere

Con la piattaforma, è possibile navigare spazialmente all'interno di ciascun ambiente proposto

